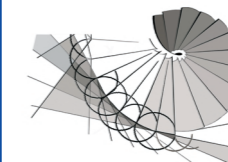


La tua Campania cresce in Europa

ASSISTENZA A P.A. E P.M.I. PER LA REALIZZAZIONE E GESTIONE DEL PROGETTO INTEGRATO GRANDE ATTRATTORE CULTURALE "CERTOSA DI PADULA"

Progetto cofinanziato dall'Unione Europea
Asse II, Misura 2.1, Azione B) - P.O.R. CAMPANIA 2000/2006
COD. INTERVENTO S.C.M.V. 000.008



NOTA BIMESTRALE INTERREGIONALE ECONOMICO-ISTITUZIONALE

QUADRANTE SUD

Nota curata da Territorio Spa | Distribuzione interna

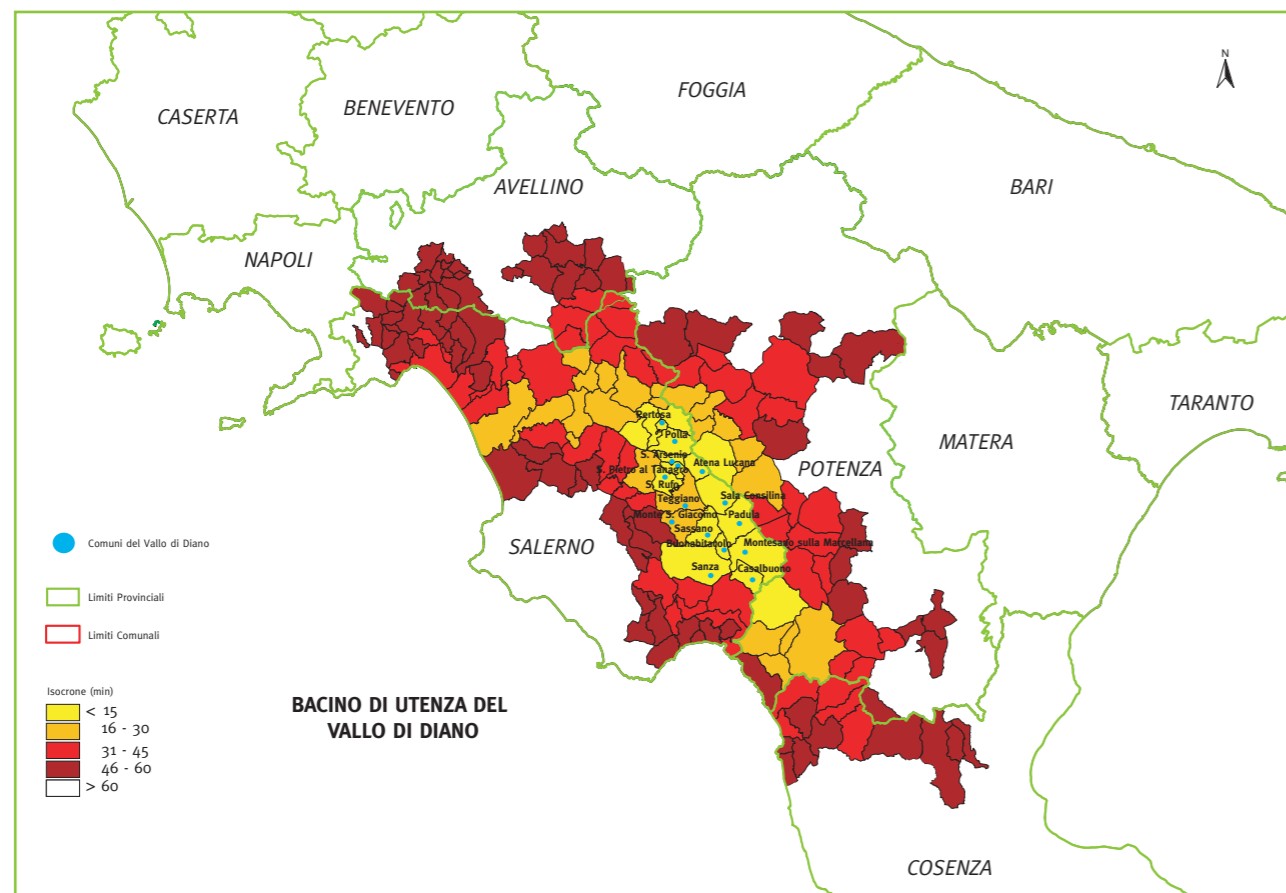
Anno 1 | Numero 0 | Dicembre 2006

di utenza di servizi urbani rari tipici di aree metropolitane. La distanza massima fatta registrare dai centri comunali che rientrano in questa fascia è pari a 107 km. In riferimento alle 4 fasce sopra individuate i risultati, riportati nella tabella seguente, sono così sintetizzabili:

1. la dimensione complessiva della popolazione che risiede all'interno dell'isocrona dei 60 minuti da uno dei punti di accesso ai centri del Vallo di Diano è rilevante: infatti la popolazione è pari complessivamente a 1.229.314 abitanti che risiedono in 180 comuni;
2. i comuni appartengono a 3 regioni (Campania, Basilicata e Calabria) ed a 4 province (Salerno, Avellino, Potenza e Cosenza), confermando la valenza interregionale dell'area del Vallo di Diano. Nel caso di Potenza, Salerno ed Avellino, poi, anche i capoluoghi ricadono nell'isocrona di 60 minuti. Anche escludendo la popolazione dei capoluoghi la dimensione del bacino di utenza è rile-

vante essendo pari a 835.212 abitanti; 3. rapportando la popolazione che ricade nell'isocrona di un'ora dai centri del Vallo di Diano al totale della popolazione delle rispettive province di appartenenza l'incidenza è comunque significativa ma decrescente per tre di esse. Infatti si passa dal 75% circa della provincia di Salerno, al 55% circa della provincia di Potenza, al 35% circa della provincia di Avellino. Il valore più basso è quello della provincia di Cosenza dove poco meno del 10% della popolazione ricade nell'isocrona di 60 minuti;
- 4. tutti i comuni della CM Vallo di Diano, ad eccezione di Teggiano e Monte San Giacomo, sono a meno di 15 minuti dai nodi di accesso al Vallo di Diano. Rientrano nell'isocrona di 15 minuti anche 3 comuni della provincia di Salerno (Auletta, Petina e Caggiano) e 2 della Provincia di Potenza (Brienza e Lagonegro);
- 5. il corridoio autostradale che attraversa la Comunità Montana contribuisce a configurare un'area compatta di forma allungata

che comprende i comuni interni all'isocrona di 30 minuti dai nodi di accesso. Tale area posta a ridosso dell'asse autostradale va da Eboli a Lauria e rappresenta il luogo naturalmente destinato ad accogliere le esigenze di delocalizzazione delle attività dalla congestionata area costiera salernitana;
- 6. i bordi del potenziale bacino di utenza del Vallo di Diano costituito dall'isocrona dei 60 minuti presenta una forma sfrangiata in corrispondenza della viabilità a scorrimento veloce rappresentata:
- a Nord dalla Salerno-Caserta e dalla Fondovalle Sele che favorisce il collegamento con l'area Ofantina e la costa Adriatica;
- ad est dalla Basentana e dall'Agrina e dalla Sinnica, di collegamento con la costa ionica,
- ad ovest con la Bussentina e la Fondovalle Noce di collegamento con la costa Tirrenica del golfo di Policastro (su cui convergono i poli turistici di Sapri (SA), Maratea (PZ), Praia a Mare (CS).



Nota bimestrale redatta da
Territorio Spa
Viale Certosa 84034 Padula (SA)
Tel. e fax 0975 778124
territorio@territoriocertosapadula.191.it

Direttore
Giovanna Cuoco

Direttore responsabile
Margherita Siani

Collaboratori
Leonardo Cuoco
Paolo Cuoco
Emilio Bosco
Ivan Walter D'Amico
Rosaria Grieco
Giuseppe Laguardia
Simona Paolillo
Michele Scavetta

Nota bimestrale realizzata dalla
Comunità Montana Vallo di Diano
Finanziato dalla Misura 2.1 del P.O.R. Campania 2000-2006
Fondo F.E.S.R. © 2006 Comunità Montana Vallo di Diano
Viale Certosa 84034 Padula
www.montvaldiano.it

UN BIMESTRALE: OCCASIONE PER COMUNICARE

“Quadrante Sud” nasce per comunicare, agli operatori pubblici e privati del Vallo di Diano, i risultati delle attività di assistenza alla Pubblica Amministrazione e alle Piccole e Medie Imprese nella realizzazione e gestione del Progetto Integrato Grande Attrattore Culturale “Certosa di Padula, per un sistema-turistico culturale del Vallo di Diano” finanziato dal POR Campania 2000-2006.

I Progetti Integrati, com'è noto, rappresentano uno degli strumenti innovativi introdotti nel POR Campania e sono destinati ad

assicurare: da un lato, la collocazione di una massa critica di risorse finanziarie in grado di creare discontinuità dell'economia di un ambito territoriale circoscritto, dall'altro, piena espressione alla domanda di sviluppo della collettività locale, mediante la concertazione ed il partenariato socio-istituzionale.

“Quadrante Sud”, si arricchisce di una valenza aggiuntiva: quella di trasferire ad altre aree meridionali riflessioni di politica di sviluppo locale, quali risultano dall'esperienza di applicazioni sul campo dei nuovi strumenti dell'intervento pubblico. La realizzazione e gestione del “Progetto Integrato” ha richiesto l'adozione di metodologie di intervento pubblico ugualmente innovative, non solo per garantire il necessario supporto nelle fasi conoscitive e deci-

sionali, ma anche per assicurare il coordinamento delle procedure e delle responsabilità dei soggetti pubblici e privati interessati a favorire le condizioni di integrazione intersettoriale e la necessaria flessibilità gestionale per implementare la strumentazione informatica (banche dati, GIS, SIT, monitoraggio, ecc.).

Si tratta di campi di particolare rilevanza, i cui esiti sono di interesse non solo per il Vallo di Diano, ma anche per molte realtà interne del Mezzogiorno. Per tali motivi, l'esperienza legata al PI GAC si presta ad essere concepita anche come occasione per riflettere su tematiche comuni delle aree interne meridionali.

Dott. Vittorio Esposito
Presidente Comunità Montana Vallo di Diano

IL PROGETTO INTEGRATO GRANDE ATTRATTORE CULTURALE (P.I. GAC) “CERTOSA DI PADULA”: CREARE UN “MADE IN VALLO DI DIANO”

L'intervento di “Assistenza a P.A. e P.M.I. per la Realizzazione e Gestione del Progetto Integrato Certosa di Padula: per un Sistema Culturale-Turistico del Vallo di Diano” rappresenta una reale occasione per lo sviluppo del territorio. Uno sviluppo basato sul grande attrattore culturale che è la Certosa di Padula e, dunque, sulla valorizzazione della filiera turistico-culturale.

Le attività previste

L'attività di assistenza tecnica a P.A. e P.M.I. per la gestione e realizzazione del P.I. G.A.C., consiste nella messa a punto di specifici servizi di tipo informativo e consulenziale, come il monitoraggio degli interventi finanziati dalla Misura 2.1, 2.2, 2.3, l'internazionalizzazione dei prodotti locali e dell'immagine del Vallo di Diano, la realizzazione di un Portale e di uno Sportello Informativo e nella redazione dell'aggiornamento del Piano di

Sviluppo Socio Economico della Comunità Montana Vallo di Diano, strumento in grado di interpretare i cambiamenti di questi anni e proiettare il territorio verso il futuro.

Un'identità specifica

L'obiettivo del P.I. G.A.C. Certosa di Padula è la valorizzazione e la promozione del sistema Certosa di Padula, per innescare un processo di sviluppo “integrato” e “sostenibile” che si estenda all'interno del territorio del Vallo di Diano, allo scopo di esaltarne le risorse e le potenzialità e configurare il comprensorio come un'identità turistico-culturale. Le notevoli potenzialità del Vallo di Diano sono solo parzialmente attuate, infatti, esse si manifestano come bisogni e domanda di sviluppo e pertanto è necessario fornire una spinta propulsiva che le trasformi in fattori reali di crescita.

Il prodotto-cultura

Il monitoraggio degli interventi, l'internazionalizzazione, la certificazione ambientale, la creazione del Marchio Vallo di Diano, sono tutti strumenti individuati per verificare ed attivare forme di sviluppo che hanno come volano il “prodotto-cultura” nella sua dimensione materiale e immateriale, nei soggetti che la promuovono, in coloro che ne hanno la responsabilità e ne forniscono i servizi. Per questo, come utenti finali del progetto, si sottintendono le P.A. e le P.M.I. del “settore cul-

turale” e di conseguenza del settore del turismo, del commercio e dell'artigianato.

Cosa prevede il progetto

- A. Monitoraggio degli interventi finanziati dalla Misura 2.1, 2.2, 2.3 P.O.R. Campania 2000/2006.
- B. Internazionalizzazione dei prodotti locali e dell'immagine del Vallo di Diano
- C. Sportello Informativo
- D. Aggiornamento del Piano di Sviluppo Socio-Economico
- E. Portale
- F. Attività di comunicazione



A. MONITORAGGIO CONOSCERE PER DETERMINARE AZIONI DI SVILUPPO

La prima attività prevista dal progetto è il monitoraggio dei finanziamenti destinati al Vallo di Diano con il PI GAC Certosa di Padula e quindi quelli relativi alle Mis. 2.1, 2.2, 2.3 del P.O.R. Campania 2000/2006. Queste risorse hanno visto quali beneficiari le P.A. e le P.M.I. legate alla filiera turistico-culturale. Sono state finanziate, infatti, opere infrastrutturali legate al sistema cultura, come ristrutturazione di chiese, musei, biblioteche, conventi, ecc. ma anche iniziative attinenti al settore della ricettività turistica.

Il primo prodotto dell'attività di monitoraggio è stata l'elaborazione e la pubblicazione di un Report che ha fotografato lo "stato dell'arte" delle iniziative, in particolare modo quelle relative alla Mis. 2.1, 2.2 e 2.3 fornendo assistenza per il raggiungimento degli standard di efficacia nella gestione ed implementazione del finanziamento. E' stata, quindi, condotta un'analisi di quanto questi strumenti hanno prodotto e la loro efficacia nell'incidere sull'economia e lo sviluppo del Vallo di Diano.

B. INTERNAZIONALIZZAZIONE NEL MONDO CON LE PROPRIE IDENTITÀ

L'attuale globalizzazione ha determinato l'allargamento dei confini nazionali in senso economico e sociale. Presupposti che hanno condotto ad una rivisitazione delle relazioni territoriali, con una modificazione della programmazione politica ed economica. Il nuovo assetto economico dello sviluppo locale, quindi, si concentra nell'attivazione di reti lunghe di scambi commerciali, relazionali. L'attività di internazionalizzazione prevista dal progetto per il Vallo di Diano ha un duplice scopo: riqualificare ed internazionalizzare il territorio attraverso la promozione e l'implementazione degli strumenti di certificazione ambientale, come l'EMAS, la certificazione Iso, il riconoscimento del Marchio Green Globe 21 (per il cosiddetto turismo sostenibile). Tali strumenti consentiranno alle imprese del Vallo di Diano, operanti nel settore dei beni culturali e del turismo di ambire a nuovi mercati e di migliorare la propria immagine per una crescita dell'economia locale. L'attività di internazionalizzazione verrà svolta nell'ambito dello Sportello informativo attraverso l'erogazione di servizi di assistenza e di orientamento.

C. SPORTELLINO INFORMATIVO DIVULGARE PER CRESCERE

Da una parte gli operatori, dall'altra la telematica. Lo Sportello Informativo è uno strumento di supporto tecnico amministrativo al processo di sviluppo complessivo del P.I. Certosa di Padula. Esso affianca ed indirizza sia la Pubblica Amministrazione, sia le Piccole e Medie Imprese. Le principali attività erogate, riguarderanno:

- il reperimento della normativa in materia di creazione d'impresa;
- l'orientamento, la consulenza e l'assistenza per

la creazione d'impresa;

- il rilascio della modulistica sulla creazione d'impresa;
- la programmazione socioeconomica e territoriale;

- l'internazionalizzazione dei prodotti e dell'immagine del Vallo di Diano.

Inoltre, attraverso lo Sportello potranno essere attivati servizi:

- di attivazione di sinergie con gli attori coinvolti nel processo di sviluppo;
- di assistenza tecnico-finanziaria sulle procedure di finanziamento pubblico;
- di progettazione e pianificazione delle iniziative di sviluppo compatibili e nuove iniziative di lavoro autonomo;
- di assistenza per le neo-imprese, finanziate dalla Mis. 2.2 del P.O.R. Campania 2000-2006;
- di sviluppo dell'imprenditoria innovativa, giovanile, femminile, ecc.

Lo start up dello Sportello Informativo è previsto per il mese di Febbraio 2007 e verrà garantita l'apertura per due giorni a settimana per le attività front office. Mentre, per via telematica, esso sarà accessibile ogni giorno.

La creazione d'impresa;

- il rilascio della modulistica sulla creazione d'impresa;
- la programmazione socioeconomica e territoriale;
- l'internazionalizzazione dei prodotti e dell'immagine del Vallo di Diano.

D. AGGIORNAMENTO DEL PSSE IL VALLO DI DIANO UN'AREA APERTA

Tra gli strumenti di sviluppo del territorio particolare importanza riveste l'aggiornamento del Piano di sviluppo Socio Economico della Comunità Montana. L'aggiornamento del PSSE ripropone la progettualità di grande respiro, cui è approdata la cultura istituzionale e politica della Comunità Montana del Vallo di Diano, utilizzando la nuova stagione programmatica come opportunità strategica per saldare la visione del sistema del Vallo di Diano come area cerniera interregionale nei nuovi scenari di programmazione regionale ed interregionale, aperti dalle politiche di coesione 2007/2013. Un'area che si colloca al centro di un sistema economico provinciale e che si proietta verso l'interregionalità, visti i confini calabresi e lucani che toccano il Vallo. Le opportunità di sviluppo, di conseguenza, devono essere riconosciute nella dimensione interregionale del Vallo di Diano, nella differenziazione delle opportunità in funzione della diversa scala di utenza che il ruolo di area aperta, riconosciuto e condiviso, è destinato a generare.

Analisi del territorio

L'aggiornamento del Piano Socio Economico avverrà attraverso l'analisi approfondita (a livello statistico, normativo, ecc.) dell'area di riferimento con i contributi fondamentali degli Attori istituzionali e degli Attori Socioeconomici.

La condivisione del Piano Socio Economico verrà attuata con metodiche sociologiche di partecipazione quali i Focus Group periodici, strutturati e realizzati seguendo apposite metodologie.

E. WWW.PICERTOSAPADULA.IT UN PROGETTO IN RETE

La struttura del Progetto sarà trasportata, paral-

lamente, in chiave tecnologica attraverso la realizzazione di un Portale, il cui indirizzo è www.picertosapadula.it al cui interno potranno essere visionati i risultati dell'attività di Monitoraggio, di internazionalizzazione, di aggiornamento del PSSE.

Con questo strumento, concepito con modalità user friendly, sarà possibile erogare assistenza e informazione a tutti gli utenti sulle varie tematiche. I risultati delle attività, con particolare riferimento al monitoraggio degli interventi finanziati, saranno georeferenziati su base cartografica. Il progetto si mette in rete e il sito permetterà di conoscere i passi che, nel corso dei mesi, verranno compiuti.

Attraverso il Portale sarà possibile ricevere servizi di assistenza tecnica e consulenza in merito alle attività previste. La struttura del portale è la seguente: EMBED Visio.Drawing.11

F. FOCUS GROUP ED EVENTI PER APRIRSI ALL'ESTERNO IL VALLO DI DIANO IN VETRINA

Il progetto è caratterizzato da una serie di attività divulgative necessarie per aprirsi all'esterno affinché il territorio partecipi e contribuisca al conseguimento dei risultati.

Le attività divulgative hanno un ruolo fondamentale nella diffusione ad un pubblico specialistico e all'area nel suo complesso, di un processo di sviluppo in corso.

I focus, le tavole rotonde, i seminari

Tali attività si concretizzeranno in una serie di appuntamenti, di focus, di tavole rotonde, di seminari. In particolare, si realizzeranno, complessivamente dieci Focus.

Queste le tematiche prescelte:

- Dal Piano Portoghese al nuovo PSSE
- POR 2007-2013 della Regione Campania
- P.T.R. Regione Campania
- Prima bozza del PSSE
- Le dinamiche socio-economiche: le nuove emergenze e i progetti strategici
- La Progettualità in atto: strategie ed impatti e stato di attuazione del P.I. G.A.C. Certosa di Padula
- Piano di promozione.
- Lo stato di attuazione del P.I. G.A.C. Certosa di Padula.

Le tematiche scelte per i Focus s'incentrano tutte su argomenti che puntano a diffondere sul territorio la conoscenza degli strumenti per lo sviluppo dell'area.

A seconda del tema, saranno sviluppate le varie formule di partecipazione: tavola rotonda per la concertazione degli attori locali, i cosiddetti stakeholders; i focus, nella formula classica, per la conoscenza degli argomenti; i seminari di carattere formativo.

I destinatari di questi eventi saranno la stessa Comunità Montana, i politici, le istituzioni locali, il mondo associazionistico, le scuole, le forze sociali e produttive che insistono nel Vallo di Diano.

LA NUOVA STAGIONE DI PROGRAMMAZIONE DEL VALLO DI DIANO

L'aggiornamento del PSSE viene elaborato lungo il percorso che parte dalla visione del Vallo di Diano come area cerniera interregionale e trova un forte ancoraggio nel "Documento Strategico Preliminare Regionale per la politica di coesione 2007-2013" adottato il 6 dicembre 2005 dalla Giunta Regionale.

Nel Documento Regionale, infatti, prevale una concezione della Campania come "regione aperta" e come area di interconnessione di due reti europee (Corridoio 1 e Corridoio 8). La riconnessione lungo il Corridoio 8, tra le aree fortemente urbanizzate della Campania e della Puglia ha, in particolare, quali effetti non solo il rafforzamento delle trasversali est-ovest, ma anche il decongestionamento delle aree costiere urbanizzate verso nuovi ruoli delle aree interne.

Entro questa visione allargata del ruolo della Campania, assumono piena rilevanza gli elementi emergenti dalla lettura del quadrante sud della Campania. Il Vallo di Diano, infatti:

- a. è territorio dove sono localizzati i terminali:
 - della superstrada Bussentina, che collega l'autostrada SA-RC al Golfo di Policastro, territorio dove si concentrano gli interessi turistici di Sapri (SA)-Maratea (PZ)-Praia a Mare (CS);
 - della superstrada Agri, di connessione tra

- della Basentana, di collegamento tra Polla-Sicignano-Potenza-Pisticci-Metaponto (Taranto);

- della strada a scorrimento veloce Polla-Isca Pantanelle (area industriale) Potenza;
- della superstrada Sinnica, (Casalbuono)-Lauria-Senise, Metaponto-Taranto-Sibari;

- della strada a scorrimento veloce Moliterno (PZ)-Montesano sulla Marcellana;
- b. è area dove si intersecano i confini del più esteso giacimento naturalistico d'Italia per circa 450.000 ettari (Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, Parco del Pollino, Parco della Val d'Agri e del Lagonegrese);

- c. è area di localizzazione di importanti iniziative di P.M.I. e di attività artigianali che convergono in zone a ridosso degli svincoli dell'Autostrada del Sole, sia all'interno della Comunità Montana (Polla, Sala Consilina, Atena Lucana, Buonabitacolo, Casalbuono) sia in aree immediatamente contigue della Campania e della Basilicata (Buccino, Contursi, Isca Pantanelle PZ-Viggiano PZ), realizzate grazie ai programmi di industrializzazione del dopoterremoto del 1980.

La registrazione di questi processi consente di configurare il territorio del Vallo di Diano e dell'intero Cilento da un triplice punto di vista:

- come territorio dove confluiscono i terminali "esterni" di direttrici di sviluppo interregionali verso l'Adriatico, lo Jonio ed l'Alto Tirreno Calabrese;
- come territorio che favorisce il disegno

strategico della Regione Campania ad aprirsi "all'esterno" verso Sud e Sud-Est;

- come territorio dove il riassetto economico e territoriale non si fonda solo sulla piena utilizzazione delle risorse endogene, pur rilevanti, ma si riconnette altresì ad interessi strategici regionali di rilocalizzazione di attività e di servizi.

In questa prospettiva il territorio del Vallo di Diano e del Cilento, da area marginale assume ruolo di supporto a servizio della strategia regionale di apertura esterna verso est (Adriatico) e verso sud-est (Jonio), configurandosi:

- quale segmento integrante del Corridoio Uno e del Corridoio Otto, assi europei e nazionali di sviluppo sud-nord ed est - ovest;
- quale nodo di riferimento della viabilità, in relazione anche al potenziamento delle direttrici interne e agli sbocchi al mare;
- quale nodo di riferimento dei collegamenti ferroviari di tipo civile e di tipo commerciale, anche leggeri (Metropolitana regionale per il traffico passeggeri ma anche per il traffico merci e prodotti Sicignano degli Alburni-Lagonegrese);

Sulla base di queste considerazioni la nuova stagione programmatica rappresenta un'opportunità strategica per saldare la visione del sistema Vallo di Diano come area cerniera interregionale nei nuovi scenari di programmazione regionale ed interregionale, aperti dalle politiche di coesione 2007/2013.

VALLO DI DIANO: AREA CERNIERA DELLA CAMPANIA

Il ruolo regionale ed interregionale del Vallo di Diano risulta non solo dalla sua posizione geografica, ma anche dalla valutazione riguardante la dimensione attuale del bacino di utenza delle città del Vallo di Diano. La valutazione della dimensione dei bacini di utenza del Vallo di Diano è stata effettuata sulla base dei tempi di percorrenza dei mezzi su strada. Le ipotesi utilizzate sono state le seguenti:

1. le distanze sono state definite in termini di minuti di percorrenza a partire dai centri comunali;
2. quali punti di accesso alla Città del Vallo di Diano, da cui calcolare le distanze, sono stati considerati i caselli autostradali di Polla, Atena Lucana, Sala Consilina e Padula-Buonabitacolo che rappresentano anche nodi stradali di confluenza della viabilità principale non autostradale rappresentata dalle strade statali. L'aver considerato le distanze minime da uno dei quattro poli corrisponde all'ipotesi che l'area, posta lungo la congiungente i quattro poli, presenti condizioni di indifferenza localizzativa;
3. la rete stradale è stata schematizzata in un grafo articolato in archi ad ognuno dei quali è stata assegnata una velocità di percorrenza pari alla velocità massima consentita dalle norme del codice della strada



diminuita del 10% per tenere conto delle condizioni ordinarie di traffico;

4. Sono state considerati i percorsi con tempo di percorrenza più basso;
5. Ai fini della determinazione dei tempi di percorrenza non sono stati considerati i lavori in corso lungo l'asse autostradale. Alla luce delle valutazioni effettuate, sono

state individuate quattro fasce significative di distanza dei comuni dai poli di accesso ai centri del Vallo di Diano:

- la prima fascia è quella che racchiude i comuni con distanza inferiore o uguale a 15 minuti. Rientrano in questa fascia i comuni che rappresentano l'area centrale del sistema territoriale. Infatti tempi di percorrenza inferiori ai 15 minuti possono essere considerati quelli per l'accesso ai servizi di base diffusi sul territorio ed essenzialmente legati alla residenza. La distanza massima fatta registrare dai centri comunali che rientrano in questa isocrona è pari a 23 km;
- la seconda fascia è quella che racchiude i comuni con distanza compresa tra i 16 ed i 30 minuti. Rientrano in questa fascia i comuni che rappresentano il bacino di utenza di servizi urbani di livello territoriale intermedio con particolare riferimento a quelli commerciali più diffusi. La distanza massima fatta registrare dai centri comunali che rientrano in questa fascia è pari a 47 km;
- la terza fascia è quella che racchiude i comuni con distanza compresa tra i 31 ed i 45 minuti. Rientrano in questa fascia i comuni che rappresentano il bacino di utenza di servizi urbani a minore diffusione. La distanza massima fatta registrare dai centri comunali che rientrano in questa fascia è pari a 80 km;
- la quarta fascia, infine, è quella che racchiude i comuni con distanza compresa tra i 46 ed i 60 minuti. Rientrano in questa fascia i comuni che rappresentano il bacino

